

LIBRI



Curare la persona
G. Lambertenghi
Deliliers
Ancora
Pagg.135; € 16,00

La buona sanità e il ruolo centrale del malato nel pensiero di Carlo Maria Martini

Quale sarebbe stata la reazione di Carlo Maria Martini alla pandemia? In quale modo il Cardinale avrebbe sostenuto il suo popolo e cosa avrebbe detto alla scienza? Il pensiero del Cardinale, scomparso nel 2012, è sicuramente più conosciuto per altri aspetti eppure le questioni di medicina, sanità, bioetica sono state molto presenti nelle riflessioni e nel suo magistero negli oltre vent'anni alla guida della diocesi di Milano. Questo volume, curato da **Giorgio Lambertenghi Deliliers**, ne restituisce il pensiero attraverso gli scritti, la partecipazione ai convegni, la vicinanza a

a quanti operano nel mondo dell'assistenza, dagli amministratori ai medici. La portata dei suoi interventi, pur legata a eventi passati, si dimostra ancora attuale e ricca di spunti per il futuro. Per Martini era il malato a dover essere centrale nel «sistema cura», pur guardando con attenzione e gratitudine ai progressi scientifici e alla tecnologia raccomandava che fossero «sempre finalizzate al bene della persona e non usino mai l'essere umano come puro strumento». L'organizzazione sanitaria del territorio, i costi sociali e l'accesso ai servizi per «gli ultimi» trovavano ampio spazio

nella sua visione insieme agli aspetti più legati all'etica. Il Cardinale non esitava ad affrontare, anche dalle pagine dei giornali, temi come fragilità, accanimento terapeutico, eutanasia. Difficile pensare che nei mesi più bui dell'epidemia avrebbe fatto mancare il suo sostegno a quanti si adoperano per trovare un vaccino o per restituire al corpo buone condizioni di salute. Senza mai dimenticare che esiste anche una « medicina dell'anima ».

Monica Virgili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

